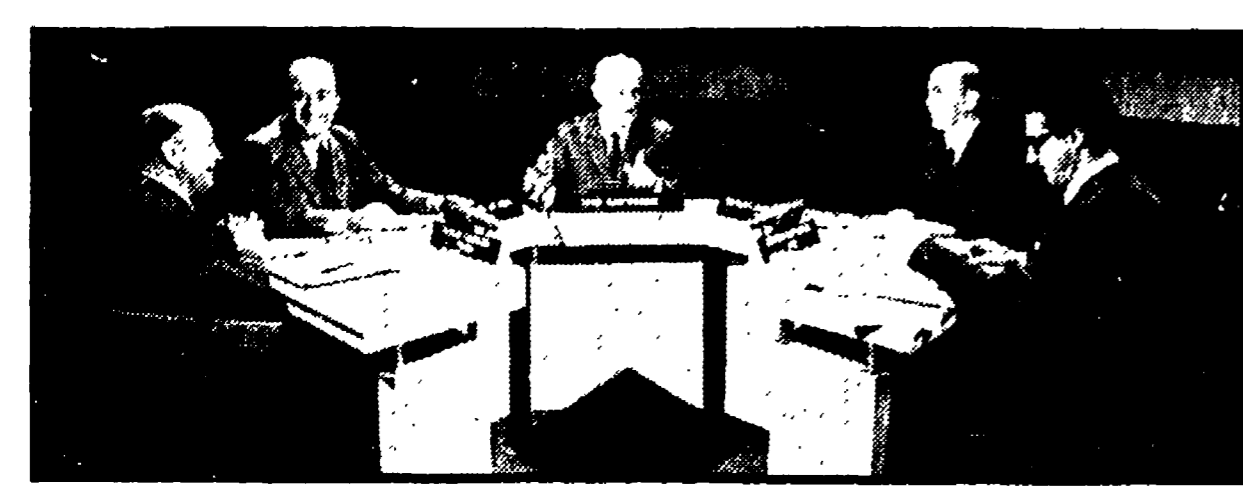


Negli Stati Uniti la collera popolare ha già investito 130 città

La repressione non ferma la protesta negra

Napolitano alla «tribuna elettorale» televisiva



Sia il PRI che la DC sfuggono al problema di fondo: il potere reale è esercitato oggi, in Italia, dai monopoli - «Vogliamo uno Stato democratico che si evolva in senso socialista» - Il democristiano De Mita e il repubblicano Battaglia si rinfacciano a vicenda le inadempienze costituzionali dei governi a cui hanno partecipato

Far contare di più i lavoratori nella società e nello stato

Ieri sera, a «Tribuna elettorale», quanto dibattito fra i partiti sul tema: «Che cosa pensate del problema dello Stato e della società?». Vi hanno partecipato il compagno on. Giorgio Napolitano per il PCI, lo on. Ciriaco De Mita per la DC, Nino Caroleo del partito democratico di unità monarchica, Adolfo Scalpelli del Partito repubblicano.

De Mita ha dato il via al dibattito attestandosi su una posizione prudentemente difensiva: negli ultimi vent'anni, le strutture dello Stato sono esplose, i partiti sono stati costretti ad affrontare le questioni della società e degli equilibri fra le forze politiche, piuttosto che quelle della struttura dello Stato. La DC, comunque, secondo De Mita, si sarebbe preoccupata di salvaguardare la democrazia.

De Mita ha detto il via al dibattito attestandosi su una posizione prudentemente difensiva: negli ultimi vent'anni, le strutture dello Stato sono esplose, i partiti sono stati costretti ad affrontare le questioni della società e degli equilibri fra le forze politiche, piuttosto che quelle della struttura dello Stato. La DC, comunque, secondo De Mita, si sarebbe preoccupata di salvaguardare la democrazia.

grande e sostanziale della democrazia in Italia. Raccolgono così la nuova e profonda spinta democratica che si sta manifestando nel nostro paese: operai, tecnici, contadini, donne, giovani che vogliono contare, che rivendicano più potere, più democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, in tutti i campi della vita economica e sociale. Noi comunisti siamo parte decisiva di questo movimento.

re, che rivendicano più potere, più democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, in tutti i campi della vita economica e sociale. Noi comunisti siamo parte decisiva di questo movimento.

«Perché in questi anni non si sono risolti i problemi di fondamentale importanza quali il lavoro, l'occupazione, il progresso del Mezzogiorno?», ha detto Napolitano - «Perché si sono sviluppate e si sviluppano industrie che occupano poco mano d'opera, e non altre, più efficienti e moderne, che ne potrebbero occupare di più? Perché le industrie si sono concentrate e si concentrano, come i centri del Nord anziché sulle parti anche nell'Italia meridionale? Perché così hanno deciso le grandi società, la FIAT, la Montedison, la Pirelli e tutte le altre... Occorre cambiare la direzione dello Stato e la direzione politica del paese in maniera che non siano gli indus-

triali o i grandi agrari a comandare, a decidere, a sfruttare le leggi a loro favore e a vantaggio degli interessi dei lavoratori».

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

che un convegno lodato per la sua serietà persino dal Partito repubblicano... Quando però ci si chiede a quale modello ci ispiriamo, dobbiamo rispondere chiaramente: in questi ultimi anni quello che è crollato è il modello americano che voi, democristiani e repubblicani, ci avete presentato sempre come il modello di una società libera, democratica e pacifica.

Direttore MAURIZIO ZERRARA
CAIO QUERCIARI
Direttore responsabile
Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4552

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Via dei Taurini 19 -
Telefono centrale: 4950351
4950352
4951252 4951253 4951254
4951255 4951256
ABBONAMENTI UNITA'
Arretrati: 25.000 lire
3/5353 intestato a Amministrazione di L'Unità viale
Lotto Testi 75 - 20100 Milano -
Abbonamento sostenitore lire
10.000 - 7 numeri (con il lunedì)
10.000 - 10 numeri (con il lunedì)
14.500 - 14 numeri (con il lunedì e
il martedì)
18.000 - 18 numeri (con il lunedì e
il martedì)
21.500 - 21 numeri (con il lunedì e
il martedì)
25.000 - 25 numeri (con il lunedì e
il martedì)
28.500 - 28 numeri (con il lunedì e
il martedì)
32.000 - 32 numeri (con il lunedì e
il martedì)
35.500 - 35 numeri (con il lunedì e
il martedì)
39.000 - 39 numeri (con il lunedì e
il martedì)
42.500 - 42 numeri (con il lunedì e
il martedì)
46.000 - 46 numeri (con il lunedì e
il martedì)
49.500 - 49 numeri (con il lunedì e
il martedì)
53.000 - 53 numeri (con il lunedì e
il martedì)
56.500 - 56 numeri (con il lunedì e
il martedì)
60.000 - 60 numeri (con il lunedì e
il martedì)
63.500 - 63 numeri (con il lunedì e
il martedì)
67.000 - 67 numeri (con il lunedì e
il martedì)
70.500 - 70 numeri (con il lunedì e
il martedì)
74.000 - 74 numeri (con il lunedì e
il martedì)
77.500 - 77 numeri (con il lunedì e
il martedì)
81.000 - 81 numeri (con il lunedì e
il martedì)
84.500 - 84 numeri (con il lunedì e
il martedì)
88.000 - 88 numeri (con il lunedì e
il martedì)
91.500 - 91 numeri (con il lunedì e
il martedì)
95.000 - 95 numeri (con il lunedì e
il martedì)

DE MITA: Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
BATTAGLIA: Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società socialista...
NAPOLITANO: L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
DE MITA: Siete un partito costretto al sacrificio.

DE MITA: Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
BATTAGLIA: Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società socialista...
NAPOLITANO: L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
DE MITA: Siete un partito costretto al sacrificio.

DE MITA: Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
BATTAGLIA: Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società socialista...
NAPOLITANO: L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
DE MITA: Siete un partito costretto al sacrificio.

DE MITA: Ho l'impressione che il modo pratico con il quale voi repubblicani affrontate questi problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
BATTAGLIA: Ma questa è una offesa che non devi farci, De Mita. Ci sono i comandi con una società socialista...
NAPOLITANO: L'on. De Mita ha detto che noi indichiamo dei problemi, ma che si tratta non di una società socialista...
DE MITA: Siete un partito costretto al sacrificio.

Altri quattro uomini di colore uccisi dalla polizia e da razzisti a Kansas City, Trenton e Jacksonville - Il numero totale dei morti è salito a 39 - Impetuosa ripresa di dimostrazioni, di scontri e di incendi in numerose città - Approvato un provvedimento sui diritti civili - Ancora nessuna traccia dell'assassino di Martin Luther King

NEW YORK, 10. Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King. I morti sono saliti a 39 e ora essi sono quasi tutti abbattuti dalle forze di polizia.

NEW YORK, 10. Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King. I morti sono saliti a 39 e ora essi sono quasi tutti abbattuti dalle forze di polizia.

NEW YORK, 10. Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King. I morti sono saliti a 39 e ora essi sono quasi tutti abbattuti dalle forze di polizia.

NEW YORK, 10. Centotrenta città americane ormai sono investite dalla tumultuosa protesta della popolazione di colore. Il colossale apparato di repressione non è riuscito a stroncare l'ondata di collera scatenata fra i negri dall'assassino di Martin Luther King. I morti sono saliti a 39 e ora essi sono quasi tutti abbattuti dalle forze di polizia.

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19

Sull'incontro con Kiesinger e Brandt

Larga eco a Bonn alle dichiarazioni del compagno Longo

BERLINO, 10. L'eco della conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal compagno Luigi Longo si ha questa mattina anche sui giornali della Germania occidentale, particolarmente in rapporto agli incontri avvenuti a Roma in dicembre e in febbraio a Monaco fra delegazioni del Partito comunista italiano e del Partito socialdemocratico tedesco.

BERLINO, 10. L'eco della conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal compagno Luigi Longo si ha questa mattina anche sui giornali della Germania occidentale, particolarmente in rapporto agli incontri avvenuti a Roma in dicembre e in febbraio a Monaco fra delegazioni del Partito comunista italiano e del Partito socialdemocratico tedesco.

In sostituzione del dimissionario Ochab

Marian Spychalski candidato a Presidente della Polonia

La stampa jugoslava sulla situazione polacca - A Belgrado si prevedono mutamenti negli organismi dirigenti di Varsavia

VARSAVIA, 10. Il maresciallo Marian Spychalski, ministro della Difesa, è il candidato alla Presidenza della Repubblica, (presidente del Consiglio di Stato), designato dai gruppi parlamentari del POUZ, del Partito democratico e del Partito contadino. La elezione del nuovo Capo dello stato polacco avverrà nel corso delle prossime ore, prima della fine della sessione primaverile del Parlamento polacco.

VARSAVIA, 10. Il maresciallo Marian Spychalski, ministro della Difesa, è il candidato alla Presidenza della Repubblica, (presidente del Consiglio di Stato), designato dai gruppi parlamentari del POUZ, del Partito democratico e del Partito contadino. La elezione del nuovo Capo dello stato polacco avverrà nel corso delle prossime ore, prima della fine della sessione primaverile del Parlamento polacco.

Il documento indica le linee di sviluppo della società cecoslovacca

Il programma di azione del PCC pubblicato a Praga

La struttura del sistema politico - vi si afferma - deve dare la garanzia che non si ritorna ai vecchi metodi di direzione - Alleanza e cooperazione con l'URSS - Ricerca di una posizione più attiva nella politica mondiale

PRAGA, 10. Il programma d'azione del PCC - approvato venerdì scorso dal C.C. del partito - è stato pubblicato oggi a Praga. Il documento - che consta di ventiquattro pagine - è stato consegnato già ieri sera ai corrispondenti stranieri con l'ambasciata di Praga. Il documento è stato integralmente pubblicato integralmente, mentre tutti gli altri giornali ne riportano ampi stralci.

PRAGA, 10. Il programma d'azione del PCC - approvato venerdì scorso dal C.C. del partito - è stato pubblicato oggi a Praga. Il documento - che consta di ventiquattro pagine - è stato consegnato già ieri sera ai corrispondenti stranieri con l'ambasciata di Praga. Il documento è stato integralmente pubblicato integralmente, mentre tutti gli altri giornali ne riportano ampi stralci.

PRAGA, 10. Il programma d'azione del PCC - approvato venerdì scorso dal C.C. del partito - è stato pubblicato oggi a Praga. Il documento - che consta di ventiquattro pagine - è stato consegnato già ieri sera ai corrispondenti stranieri con l'ambasciata di Praga. Il documento è stato integralmente pubblicato integralmente, mentre tutti gli altri giornali ne riportano ampi stralci.

PRAGA, 10. Il programma d'azione del PCC - approvato venerdì scorso dal C.C. del partito - è stato pubblicato oggi a Praga. Il documento - che consta di ventiquattro pagine - è stato consegnato già ieri sera ai corrispondenti stranieri con l'ambasciata di Praga. Il documento è stato integralmente pubblicato integralmente, mentre tutti gli altri giornali ne riportano ampi stralci.

Secondo Jodrell Bank

La sonda sovietica in orbita lunare?

Secondo l'osservatorio inglese «Luna 14» avrebbe acceso i retrorazzi alle ore 20,25 di ieri

LONDRA, 10. La sonda spaziale sovietica «Luna 14» lanciata l'altro ieri, sembra essere entrata in orbita lunare. Lo annunciò l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, precisando che, dai segnali radio da esso ricevuti, è risultato che alle ore 20,25 (ora italiana) la sonda ha acceso i retrorazzi. Dopo circa 40 minuti i segnali sono cessati, e ciò indicherebbe che la sonda si trova sulla parte nascosta della Luna. Se essa è in orbita, comunque, i segnali dovrebbero essere nuovamente raccolti. Non sono noti gli obiettivi della nuova sonda lunare sovietica, che per ora agisce secondo lo schema solito delle precedenti sonde del tipo «Luna».

LONDRA, 10. La sonda spaziale sovietica «Luna 14» lanciata l'altro ieri, sembra essere entrata in orbita lunare. Lo annunciò l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, precisando che, dai segnali radio da esso ricevuti, è risultato che alle ore 20,25 (ora italiana) la sonda ha acceso i retrorazzi. Dopo circa 40 minuti i segnali sono cessati, e ciò indicherebbe che la sonda si trova sulla parte nascosta della Luna. Se essa è in orbita, comunque, i segnali dovrebbero essere nuovamente raccolti. Non sono noti gli obiettivi della nuova sonda lunare sovietica, che per ora agisce secondo lo schema solito delle precedenti sonde del tipo «Luna».

LONDRA, 10. La sonda spaziale sovietica «Luna 14» lanciata l'altro ieri, sembra essere entrata in orbita lunare. Lo annunciò l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, precisando che, dai segnali radio da esso ricevuti, è risultato che alle ore 20,25 (ora italiana) la sonda ha acceso i retrorazzi. Dopo circa 40 minuti i segnali sono cessati, e ciò indicherebbe che la sonda si trova sulla parte nascosta della Luna. Se essa è in orbita, comunque, i segnali dovrebbero essere nuovamente raccolti. Non sono noti gli obiettivi della nuova sonda lunare sovietica, che per ora agisce secondo lo schema solito delle precedenti sonde del tipo «Luna».

LONDRA, 10. La sonda spaziale sovietica «Luna 14» lanciata l'altro ieri, sembra essere entrata in orbita lunare. Lo annunciò l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, precisando che, dai segnali radio da esso ricevuti, è risultato che alle ore 20,25 (ora italiana) la sonda ha acceso i retrorazzi. Dopo circa 40 minuti i segnali sono cessati, e ciò indicherebbe che la sonda si trova sulla parte nascosta della Luna. Se essa è in orbita, comunque, i segnali dovrebbero essere nuovamente raccolti. Non sono noti gli obiettivi della nuova sonda lunare sovietica, che per ora agisce secondo lo schema solito delle precedenti sonde del tipo «Luna».

Stampa tipografica della Ed. 0018 Roma, Via dei Taurini 19